



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Sottosegretario di Stato
per i Diritti e le Pari Opportunità

Ai Dirigenti Scolastici
Ai Collegi dei Docenti
LORO SEDI

Roma, 28 agosto 2007

Cari Docenti, stimati Dirigenti,

mi rivolgo a voi in questa fase dell'anno scolastico che sta per iniziare per proporre un'interlocuzione, spinta dalla necessità di costruire risposte sensate alla sconvolgente realtà del fenomeno della violenza di genere.

Conosco dall'interno la fatica dell'insegnare, l'onerosità implicita nella funzione docente, i tanti compiti attribuiti alla scuola. Ma so anche, per esperienza, che l'autonomia degli istituti scolastici vive del protagonismo di voi che ogni giorno "fate" la scuola: senza il vostro coinvolgimento e la vostra partecipazione la scuola non produce apprendimento significativo.

Il tema su cui oggi vi chiedo di riflettere insieme ha l'urgenza di un'emergenza sociale.

Succede in Europa, dove tra le cause di morte delle donne, di età compresa tra i 16 e i 44 anni, le brutalità commesse tra le mura domestiche sono in testa alle statistiche, prima degli incidenti stradali e del cancro.

In Italia, gli ultimi dati dell'indagine realizzata dall'ISTAT in convenzione con il Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità, pubblicata nel febbraio scorso, stimano in quasi 7 milioni (31,9% delle donne di età compresa tra i 16 e i 70 anni) le donne che hanno subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita. Precisamente, il 23,7% delle donne ha subito violenze sessuali, il 18,8% violenze fisiche, più del 10% le ha subite entrambe.

Quelle che hanno subito violenza negli ultimi 12 mesi sono pari a 1 milione 150 mila. Circa un milione sono stati gli stupri o i tentati stupri, e di questi la stragrande maggioranza è opera del partner o di un conoscente. Quasi un milione e mezzo di donne hanno subito violenze sessuali prima dei 16 anni, in un quarto dei casi da parte di un parente. In quasi due terzi dei casi la violenza è stata ripetuta. La violenza psicologica, che interessa oltre 7 milioni di donne, è spesso associata a quella fisica o sessuale, o a entrambe. Dalle interviste risulta che il 95% degli episodi di violenza subita dalle donne non è stato denunciato e che un terzo delle donne non ne ha parlato con nessuno.

Come denuncia inoltre l'Aogoi (Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani), le violenze domestiche sono la seconda causa di morte in gravidanza, dopo l'emorragia, per le donne di età compresa fra i 15 e i 44 anni.

Quel milione e 150 mila, che hanno subito violenza nel nostro Paese negli ultimi 12 mesi, non possono più aspettare. E non possono aspettare neanche le altre donne, che chiedono giustizia per le vittime e risposte concrete per tutte.

Il Ministero dei Diritti e delle Pari opportunità è impegnato a vari livelli nelle politiche di contrasto alla violenza maschile sulle donne e sulle bambine, ma siamo consapevoli che la violenza che si esprime e viene agita nella quotidianità delle relazioni nasce dalla costruzione sociale dei ruoli, nasce quindi nella testa degli uomini.

Occorre quindi affrontare questo fenomeno anche sul piano culturale, per incidere realmente sui modelli identitari di riferimento. Delle donne che tacciono e degli uomini che non sanno parlare con loro.

Non possiamo sottrarci: è veramente troppo tardi, è veramente una emergenza per un Paese come il nostro che vuole essere civile e democratico nel senso più pieno del termine.

La scuola, comunità educante, nella costruzione dei percorsi formativi può fare molto in questo senso, affinché ragazzi e ragazze, nativi e migranti possano costruire insieme un oggi e un domani.

Per l'alto contributo che ha sempre saputo dare, anche con mille difficoltà e solitudine, nello svolgimento del proprio ruolo, per questo sono sicura che accoglierete questo appello.

Lavorando, proprio in questi giorni, alla programmazione didattica ed educativa, fate in modo che i temi dei Diritti e delle Pari Opportunità diventino parte integrante e prioritaria del Piano dell'Offerta Formativa, scegliendo le modalità più efficaci per i vostri studenti, coinvolgendo gli Organismi di Parità del territorio, dando voce ai ragazzi, insomma perseguendo anche su questo piano il ruolo della scuola come protagonista in positivo dei percorsi di cambiamento della nostra società.

Vogliate accogliere il mio sentito ringraziamento per l'importante lavoro che svolgete, un augurio di buon lavoro e l'auspicio di una futura ma vicina e proficua collaborazione.

la Sottosegretaria di Stato
f.to Donatella Linguiti